

UN GESTO DI RESPONSABILITÀ

Quella medicina rossa

Il sangue è a tutti gli effetti una terapia, e bisogna donarlo sempre di più

FEDERICO MERETA

femereta@tin.it

Il sangue, quello che possiamo offrire agli altri con la donazione, è una cura. A volte lo dimentichiamo. Ma per alcune persone, che magari attendono il trapianto di midollo osseo per guarire o comunque sperano nella messa a punto di trattamenti innovativi sempre più vicini, avere a disposizione il prezioso liquido rosso significa tenere sotto controllo una malattia.

Pensate solo, in questo senso, alla Beta-Talassemia e alle sindromi mielodisplastiche, caratterizzate da un'alterazione nella produzione di cellule staminali del sangue. I malati fanno affidamento sulla «responsabilità» dei donatori per potere accedere regolarmente alle trasfusioni, che nei casi più gravi, possono essere settimanali. In Italia i donatori di sangue sono poco più di 1 milione e 620.000. Ma l'auto-sufficienza nazionale è in bilico perché, anche a causa del calo demografico, si delinea una diminuzione dei donatori «stabili» tra le giovani generazioni. I pazienti sono quindi potenzialmente esposti alle conseguenze di carenze di sangue che si concentrano in alcuni periodi dell'anno (d'estate e nei mesi invernali durante il pic-

co influenzale) ed in alcune aree geografiche, soprattutto al Sud. A riproporre il valore della donazione del sangue, un gesto di responsabilità sociale importante, c'è la campagna Magnifico Donare, promossa per il terzo anno consecutivo da United Onlus - Federazione Italiana delle Talassemie, Emoglobinopatie Rare e Drepanocitosi, e AIPaSiM Onlus - Associazione Italiana Pazienti con Sindrome Mielodisplastica, in collaborazione con Avis.

La trasfusione è ancora oggi la terapia d'elezione per i pazienti affetti da Beta-Talassemia, una malattia genetica, ereditaria, frequente in aree geografiche come il bacino del Mediterraneo, che è possibile diagnosticare sin dai primissimi giorni di vita. In Italia si stima che gli individui affetti da Talassemia Major, la forma più grave, siano almeno 7.000 mentre i portatori sani sono circa 3.500.000. «La Beta-Talassemia major», dice Francesco Sorrentino, responsabile Uos Centro Anemie Rare e Disturbi Metabolismo del ferro presso la Asl Roma 2, «ha un impatto importante sulla qualità di vita dei pazienti che devono recarsi in ospedale ogni 15-21 giorni per essere trasfusi e necessitano inoltre di trattamenti giornalieri per evita-

re l'insorgenza di complicanze, prima tra tutte l'emosiderosi, cioè l'accumulo patologico del ferro nell'organismo dovuto alle alterazioni della produzione dei globuli rossi dovute al difetto dell'emoglobina e alla trasfusione di sangue». Anche per le sindromi mielodisplastiche, un insieme di malattie del sangue caratterizzate dalla proliferazione incontrollata delle cellule staminali ematopoietiche, che non riescono più a maturare correttamente e ad assicurare una normale produzione di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, le trasfusioni rimangono una terapia necessaria. Il sintomo più importante di queste patologie è infatti l'anemia, anche di grado severo. Colpiti sono in prevalenza gli anziani over 70. In Italia i pazienti sarebbero circa 6.500. Secondo Maria Teresa Voso, professore di Ematologia del Policlinico Tor Vergata di Roma, «il paziente sottoposto a trasfusioni presenta livelli altalenanti di emoglobina, con miglioramento dei sintomi quando effettua la trasfusione e i valori di emoglobina risalgono, e nuovo peggioramento dopo qualche settimana con il nuovo calo dei valori di emoglobina, fino alla trasfusione successiva».

DONATORI SI DIVENTA

PER CANDIDARSI a diventare donatori bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni.

CHIUNQUE desideri donare il sangue per la prima volta dopo i 60 anni può essere accettato a discrezione del medico responsabile della selezione.

È POSSIBILE continuare a donare fino al 65esimo anno d'età e fino al 70esimo anno previa valutazione medica del proprio stato di salute.

OCCORRE essere in buona salute, pesare più di 50 chili e non avere comportamenti a rischio che possano compromettere la nostra salute e di chi riceve il nostro sangue.

Fonte: Avis.it



Peso: 45%